



Carissimi,  
nell'incontro di presentazione, alla comunità sul tema che andremo via via sviluppando nel corso di questo nuovo anno pastorale, alla domanda del nostro Arcivescovo "Che cosa dobbiamo fare, fratelli? (At 2, 37) , abbiamo detto che il Vangelo di Matteo ci aiuterà a rispondere, perché esso è il vangelo concentrato sul *fare*, perché chi opera il bene costruisce la sua casa sulla roccia: "Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica", dice Gesù, "è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi e la casa non cadde". *Il discepolo è colui che fa la parola*. E abbiamo concluso: **noi vogliamo essere discepoli di Cristo** partendo dal nostro stato di vita: **sposi nel Signore**. Da dove partire? Partiremo dalla certezza che **La coppia fonte di pace e di speranza (tema dell'anno)** deve nutrirsi della Parola di Dio e della Santa Eucarestia per poter ritrovare se stessa. Come possiamo ritrovare la nostra identità di coppia? Che cosa è scritto in Genesi 1, 27 "Dio creò l'uomo a sua immagine a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò". Cosa significa che la coppia è a immagine di Dio? Nella creazione dell'essere umano , la dualità relazionale uomo-donna, è manifestazione della natura stessa di Dio-Amore<sup>1</sup>. Come possiamo mettere in relazione questa verità meravigliosa con la risposta che Gesù dà ai farisei nel brano proposto per la catechesi (Mt 19,3-6)?

## Preghiera Salmo 120

**Alzo gli occhi verso i monti:  
da dove mi verrà l'aiuto?**

**<sup>2</sup> Il mio aiuto viene dal Signore:  
egli ha fatto cielo e terra.**

**<sup>3</sup> Non lascerà vacillare il tuo piede,  
non si addormenterà il tuo custode.**

**<sup>4</sup> Non si addormenterà, non prenderà  
sonno  
il custode d'Israele.**

**<sup>5</sup> Il Signore è il tuo custode,  
il Signore è la tua ombra  
e sta alla tua destra.**

**<sup>6</sup> Di giorno non ti colpirà il sole,  
né la luna di notte.**

**<sup>7</sup> Il Signore ti custodirà da ogni male:  
egli custodirà la tua vita.**

**<sup>8</sup> Il Signore ti custodirà quando esci e  
quando entri,  
da ora e per sempre**

---

<sup>1</sup> La Bibbia, scrutare le scritture, nota 3, al vangelo di Matteo 19, 3-6

## In ascolto della Parola, dal Vangelo secondo Matteo (19,3-6)

In quel tempo si avvicinarono a Gesù alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: "È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?". Egli rispose: "Non avete letto che il Creatore da principio *li fece maschio e femmina* e disse: *Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne* ? Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto".

Alla domanda dei Farisei Gesù risponde riferendosi al libro della Genesi 2, 21-24. "Dio creò l'uomo, maschio e femmina li creò, riprendendo il **mandato** del libro: per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla moglie, e i due saranno un'unica carne". *In queste parole notiamo che il matrimonio è un'istituzione divina.*

Mi piace pensare a Dio che si rivolge a noi coppie dicendo: **Tu e la Tua sposa**, *vi ho creati a mia immagine*. Questo è sorprendente, la coppia che vive l'amore, che genera la vita è la vera immagine scultorea di Dio. L'amore fecondo della coppia diventa immagine per scoprire e descrivere il mistero di Dio. Lo si scopre ancor più nella visione cristiana Trinitaria: Padre, Figlio e Spirito Santo, la coppia creata a immagine di Dio è il riflesso vivente della Ss Trinità.

Ci illuminano le parole di san Giovanni Paolo II: « *Il nostro Dio, nel suo mistero più intimo, non è solitudine, bensì una famiglia, dato che ha in sé paternità, filiazione e l'essenza della famiglia che è l'amore. Questo amore, nella famiglia divina, è lo Spirito Santo* ». *La famiglia non è dunque qualcosa di estraneo alla stessa essenza divina. Questo aspetto trinitario della coppia ha una nuova rappresentazione nella teologia paolina quando l'Apostolo la mette in relazione con il "mistero" dell'unione tra Cristo e la Chiesa (cfr Ef 5,21-33).*<sup>2</sup>

*Che cosa accade nella coppia unita in matrimonio? Si realizza la parola ascoltata "Non più due ma una sola carne", nella coppia "Io e Te" si sviluppa una stretta sintonia, una complicità non solo un'adesione fisica-sessuale ma anche una profonda sintonia interiore nella donazione volontaria dell'amore dove unicità, indissolubilità e fecondità diventano le basi per una relazione felice. Questa volontà d'amore, si realizza quotidianamente in forza del Sacramento del matrimonio: "Adesso l'amore diventa cura dell'altro e per l'altro. Non cerca più se stesso, l'immersione nell'ebbrezza della felicità; cerca invece il bene dell'amato: diventa rinuncia, è pronto al sacrificio, anzi lo cerca.*

*Fa parte degli sviluppi dell'amore verso livelli più alti, verso le sue intime purificazioni, che esso*

---

<sup>2</sup> AL 11

*cerchi ora la definitività, e ciò in un duplice senso: nel senso dell'esclusività — « solo quest'unica persona » — e nel senso del « per sempre ». L'amore comprende la totalità dell'esistenza in ogni sua dimensione, anche in quella del tempo. Non potrebbe essere diversamente, perché la sua promessa mira al definitivo: l'amore mira all'eternità.» (Enciclica “Deus Caritas est” Benedetto XVI sull'amore cristiano, al n. 6).*

*Stiamo rispondendo alla domanda posta all'inizio, “che cosa dobbiamo fare?”. Cerco di dire a voi e a me stesso che per poter fare qualcosa è necessario prima di tutto avere consapevolezza di quello che noi siamo traendo forza dall'amore di Dio. Allora poniamo attenzione a quanto ha detto Gesù rispondendo ai Farisei, “Il Creatore da principio....e i due saranno una sola carne.” Egli fa riferimento alla creazione dell'uomo e della donna, creati a immagine di Dio (Gen 1,27). Dio nella creazione ci fa due doni: **crea a sua immagine e somiglianza**, e dall'accettazione di questa identità di fronte a Dio **dipende come vivremo l'esistenza su questa terra**. In quanto creato a immagine e somiglianza di Dio noi siamo diversi da ogni altro essere vivente, In quanto **immagine**, siamo un'unica copia come una statua rappresentativa, conforme all'originale, pensiamo al Salmo 8*

*<sup>5</sup> che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,*

*il figlio dell'uomo, perché te ne curi?*

*6 Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,*

*di gloria e di onore lo hai coronato.*

Ma c'è anche una limitatezza espressa dal termine **somiglianza** che sta per apparenza, non tale e quale, cioè non è una riproduzione perfetta e che dipende da Dio che non ha la sua identità in se stesso ma in Dio. Ecco perché non possiamo riferire la nostra realtà in rapporto all'animale come dice la filosofia greca, molti sono convinti che sia così -l'uomo è un animale razionale- ma la nostra realtà si riferisce a Dio -a sua immagine e somiglianza- Salmo 36,10:

*È in te la sorgente della vita,*

*alla tua luce vediamo la luce.*

Impegnamoci a vivere la nostra relazione di coppia e in famiglia come “immagine di Dio”

## **Per riflettere**

- La Bibbia ci racconta che l'uomo coglie la sua realtà più profonda non in rapporto all'animale come suggerisce la filosofia greca (l'uomo è un animale razionale), ma in rapporto a Dio e il salmista ci aiuta a capire il senso di questa profonda verità: “*E' in te la sorgente della vita, Signore, ed è alla luce della tua identità che comprendiamo la nostra*”

(cfr Sal36,10).<sup>3</sup> Cosa vuol dire al nostro essere coppia?

- Nelle situazioni difficili (litigi, incomprensioni, separazioni, malattia,...) ci ricordiamo che ognuno di noi ha scelto di stare con l'altro - ho scelto te come donna della mia vita; ho scelto come uomo della mia vita- e che insieme si cerca a cosa si è stati chiamati - la nostra vocazione- e, che si cerca insieme il senso della vita?
- Nel racconto della Genesi (1.31) dopo la creazione dell'uomo, è scritto: “Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa **molto buona**. In cosa potreste rendere la vostra relazione di coppia *tob meod* (molto buona)?

Vostri fratelli in Cristo

---

<sup>3</sup>Gianni Cappelletto, *In cammino con Israele, introduzione all'Antico Testamento vol. I* Ed. Messaggero Padova, p.134-135